

E basta così. Io trovo delle buone cose nell'ordinamento del nuovo ginnasio, ma trovo, salvo la riduzione della matematica, pessimo l'ordinamento del nuovo liceo. Il liceo attuale vale di più. Non riesco poi a capire come una riforma per le scuole secondarie possa oggi patrocinarsi in base al principio di soppressione delle scuole; e come possano abolirsi le scuole tecniche promettendo alla democrazia che *si fonderanno le scuole popolari complementari*. Non sarebbe meglio di cominciare la riforma di tutto il nostro insegnamento pubblico precisamente dalle scuole popolari? E' solo movendo di qua che si ha un fondamento logico, e che molte cose anche relative all'organizzazione delle scuole secondarie e alla didattica si rischiarano. Credimi intanto

Tuo affezionatissimo
S. F. DE DOMINICIS.

Pavia, 19 aprile 1889.

UNA SCOPERTA MATTOIDE (1)

La metallizzazione dei corpi organici di Angelo Motta

Da Cremona ricevo un opuscolo dallo strano titolo — *Una scoperta mattoide* — e più sotto — *La metallizzazione dei corpi organici* di Angelo Motta.

Ne è autore il dott. G. Amadei, Direttore del Manicomio di Cremona.

La opinione pubblica recentemente si è commossa — tanto per usare una parola giornalmisticamente sacra — su di Angelo Motta, cremonese.

Angelo Motta, scopritore di un meraviglioso — si diceva — processo di metallizzazione dei corpi organici, Angelo Motta, l'emulo di Segato, di Gorini, moriva a Torino dimenticato, oscuro e pitocco come una bestemmia del Signore.

La scienza ufficiale e l'egoismo atavico dei costituiti aveva stritolato nel proprio ingranaggio una vittima di più.

Si diceva, ma si diceva bene? il dottor Amadei risponde e risponde reciso.

« Alla domanda se esista codesta scoperta della *metallizzazione dei corpi organici*, la risposta, dice l'Amadei, è pronta e breve, monosillabica: *No* ».

E più sotto:

« La metallizzazione del Motta non è una realtà, ma una idea; non è un fatto di fisica o di chimica, ma un fenomeno patologico ».

E più sotto ancora a mo' di sintesi:

« Non è nella patria di Realdo Colombo fisiologo sperimentista, filosofo positivista anteriore a Bacone e a Galileo, che può attecchire e fiorire la leggenda di una scoperta mattoide ».

Una vera e propria demolizione.

Niente scoperta quindi, niente genio, anzi un genuino travaso di idee dal cervello genuino di un nuovo Tito Livio Cianchettini: — che il dott. Amadei dice il Motta un semplice *mattoide*, come *mattoide* o quasi era il prof. Paolo Gorini, (come *mattoide* o quasi furono, sono e saranno i sostenitori mottisti e gorinisti.

« Per me mi son persuaso anche meglio quanto le *affinità elettive* possano nel mondo delle idee, e come

le teste nativamente sbagliate o scientificamente male educate attorno a certe teorie, a certi progetti, a certe materie, tendano ad accalcarsi in folla, e s'intendano, e si combinino, e formino scuola e proseliti ».

Via, un manicomio.

Seppi la prima volta di Angelo Motta da quel forte ingegno che è Arcangelo Ghisleri, che ne scriveva nel 1875 nel *Preludio*, periodico cremonese di allora.

Non conobbi però Angelo Motta, nè vidi mai nessun preparato suo, e la sola ragione che mi tenne attaccato a codesto nome si fu una certa tal quale somiglianza di studi, di vicende più o meno fortunate che avvicinavano Angelo Motta a Paolo Gorini maestro ed amico mio: *affinità elettiva mattoide*, direbbe ancora l'Amadei. Di Angelo Motta quindi io non seppi mai altro che quel quanto si era andato e si andava dicendo su per le effemeridi giornalistiche.

— Angelo Motta fu un alto ingegno: la scoperta sua di metallizzazione dei corpi organici fu scoperta importante e meravigliosa —: la generale lo giudicava così, ed io accettai il giudizio apologetico della generale.

Ma la generale, mi dice il dott. Amadei, la sbagliava, e la fama del povero cremonese non regge allo esame spassionato di una scientifica disamina.

A chi credo?

Per ora mi sto di mezzo al bivio, chè nella mia quasi assoluta ignoranza di tutto ciò che concerne il Motta, un giudizio mio particolare sarebbe non solo azzardato ma addirittura irrazionale.

Però al dott. Amadei posso dire che proprio l'opuscolo suo così com'è concepito, così come è condotto, non scioglie la questione e dà campo a tutta una critica.

Il piccone demolitore che si maneggia deve batter preciso, sicuro, se no si arrischia di esser presi di sotto le rovine che si vanno accumulando.

La fama di un uomo non si distrugge con trenta pagine di roba scritta se non a patto che codesta roba scritta sia poggiata su tutta una granitica base di fatti.

Al lavoro del dott. Amadei manca la base, e mi scusi l'amico ed il collega se dico chiaro e netto il giudizio mio.

Il dott. Amadei nel lavoro suo giudica l'opera del Motta prima, il cervello del Motta poi, e spiccio scarta l'una e l'altro.

Quali i fatti, quali le prove?

Il Motta, operaio orefice, lavoratore in galvano-plastica, premiato a varie esposizioni per lavori suoi, annuncia una sua scoperta: *la metallizzazione dei corpi organici*, e presenta al pubblico preparati di corpi organici metallizzati.

Veri o supposti quei preparati esistono.

La critica logica, razionale, scientifica vuole che per dir falsi quei preparati si studino *materialmente* prima, come *materialmente* si studierebbe un corpo ignoto per farlo diventare possibilmente noto.

Il dott. Amadei ha fatto ciò?

Mi rincresce per la sua frase, ma devo dire io pure un monosillabico *No*.

L'Amadei si accontenta di citare un rapporto dei signori Moleschott, Cannizzaro, Blaserna, Pedicina e Sella, fatto nel Marzo 1880 per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, nel qual rapporto genericamente — senza proprio escludere una *imitazione delle grosse forme organiche* — col sistema Motta « non si crede che si possa trattare di vera sostituzione di molecole

(1) DOTT. G. AMADEI — *Una scoperta mattoide. La metallizzazione dei corpi organici di Angelo Motta* — Cremona, 1889.